

Mentre la città chiede la liberazione dei giovani arrestati

Sconcertante e inattesa decisione della Commissione disciplinare

Nuove testimonianze a Pisa sulle responsabilità governative

Lasciarono in libertà Riva: prosciolti i tre magistrati

Dibattito alla Camera

Reticente il governo sui fatti di Latina

Nel pomeriggio, la Camera ha discusso l'aggressione e la provocazione fasciste di tre giorni fa a Latina, al termine del quale scoppiò lo sciopero generale. Erano state presentate interrogazioni dal PCI e PSIUP, dalla DC e, impudicamente, dal MSI.

SALIZIONI, sulla linea che già Rostov aveva tenuto al Senato per Pisa, ha dato una risposta reticente e tendenziosa, nella quale, come ha sottolineato il compagno D'ALESSIO nella replica, ad una ambigua ricostruzione dei fatti si aggiunge un giudizio politico «obiettivo», diretto contro i due estremismi, e via dicendo.

Mentre parlava Salizioni è stato comunicato, e lui lo ha comunicato all'assemblea, che a Latina erano stati arrestati otto giovani fascisti che saranno passati, domani o dopodomani per direttissima.

Non una parola Salizioni ha detto sulle responsabilità della polizia. Responsabilità che D'ALESSIO ha documentato il giorno dopo, avvertendo di quello che stava accadendo, dichiarò di avere la «situazione sotto controllo», insieme alla campagna allarmistica e intimidatoria messa in atto dalla destra (videtevi i giornali conservatori romani) alla vigilia dello sciopero, nel

quadro di un chiaro disegno provocatorio: il deputato comunista ha anche ricordato che in Consiglio comunale i dirigenti del MSI avevano, la sera prima, preannunciato l'attacco, addirittura minacciando l'uso di pistole e mitragliatrici (e la polizia non si mosse). Fin quando la polizia è stata assente, e fin quando i lavoratori hanno da soli controllato la loro manifestazione, incidenti non ce ne sono stati e la provocazione, quando è stata tentata, è stata respinta, isolata. Quando la polizia si è mobilitata, invece, ha assistito impotente e inerte all'aggressione.

Una risposta insoddisfacente, infine, per la decisione politica antidemocratica, conservatrice, che fra l'altro ha volutamente dimenticato la particolare situazione di Latina e della provincia, dove un padronato retrovivo giunge alla provocazione pur di non cedere niente dei propri facili profitti delle annate grasse. D'ALESSIO ha concluso chiedendo un padronato retrovivo giunge alla provocazione pur di non cedere niente dei propri facili profitti delle annate grasse. D'ALESSIO ha concluso chiedendo un padronato retrovivo giunge alla provocazione pur di non cedere niente dei propri facili profitti delle annate grasse.

Iniziativa del PCI nelle fabbriche e nelle scuole - Comitati di difesa e di vigilanza democratica a Livorno - Documenti PCI - PSI - PSIUP - PRI

Dal nostro inviato

PISA, 30

A quattro giorni dalle drammatiche violenze della polizia, la città è calma. I celerini e i «baschi neri», gli uomini del reparto motorizzato creato dal generale De Lorenzo per «l'ordine pubblico», non si fanno vedere. Per le strade girano «pantere» della questura.

Questa mattina, quando le fabbriche e le scuole si sono aperte per accogliere gli operai e gli studenti, erano sul posto i compagni delle sezioni e della Federazione del PCI, che hanno diffuso un volantino e si sono fermati a discutere e commentare i fatti. Nel volantino si denunciano le responsabilità del governo e si pone con forza la necessità di respingere ogni forma di anticomunismo, e per estendere il grande fronte dei lavoratori in lotta, per risolvere la crisi politica e sociale che travaglia il paese, facendo avanzare la democrazia.

«I comunisti sono fieri — dice ancora il volantino — che dinanzi al dispiegarsi della reazione poliziesca tanti lavoratori e tanti giovani comunisti siano stati consapevoli che occorre respingere la provocazione e la selvaggia violenza della polizia. Ma il giudizio di questi stessi compagni e lavoratori è fermo, preciso e chiaro nel respingere forme e metodi di lotta quali quelli che "Potere operaio" porta avanti, perché sono estranei alla tradizione e alle caratteristiche del movimento operaio e popolare del nostro paese».

Il documento conclude ribadendo la necessità della «punizione dei fascisti» e «la liberazione degli arrestati». Personalità democratiche e dell'antifascismo stanno intanto organizzando un comitato di difesa per i giovani democratici arrestati, sui quali pesano capi di imputazione in molti casi decisamente falsi. I quattro giovani fermati dai poliziotti a bordo di una DAF rossa targata Livorno, ad esempio, su cui la Nazione, evidentemente imbecillata dalla polizia, ha montato una speculazione vergognosa dicendo che sono stati trovati in possesso di spranghe di ferro, forbicioni da filo spinato e addirittura di un mitra, risultano, invece, completamente estranei al compito che la Nazione aveva loro attribuito, di «collegamento tra i guerriglieri e le retrovie». La realtà è, invece, che a bordo c'erano semplici attrezzi da campeggio, come una tenda, una coperta, un letto pieghevole, un paio di forbici da giardinaggio. Del mitra, poi, nemmeno l'ombra.

Ma la cosa più grave è che molti giovani sono in carcere, accusati di violenze commesse dalla stessa polizia: è il caso di vetrine e insegne rotte, di macchine incendiate dalle granate sparate coi moschetti, quando addirittura, come abbiamo raccolto da numerose testimonianze, non abbiano rovesciato motorcooter in Arno gli stessi poliziotti.

Mentre l'iniziativa del Comitato di difesa è in corso, l'avv. Sorbi di Pisa ha già assunto la difesa di alcuni giovani arrestati e a lui vengono intanto indirizzati i familiari degli altri.

Sullo svolgimento dei fatti di lunedì, la Procura della Repubblica ha, intanto, aperto una inchiesta, affidandola al Sostituto Procuratore dottor Di Stefano, che, questa mattina, ha iniziato gli interrogatori nelle carceri di Livorno e di Pisa.

Per quanto riguarda, invece, la morte del giovane Bordini, dopo gli interrogatori dei testimoni non sono stati fatti passi avanti. Si attende la formalizzazione dell'istruttoria.

A Livorno, è stato costituito un comitato permanente di vigilanza e di iniziativa antifascista con l'adesione, oltre che delle associazioni dell'antifascismo e della Resistenza, del PCI, del PSIUP, del PSI, del PRI e del PSU. Ancora oggi, nelle fabbriche di Livorno, oltre che in quelle della provincia di Pisa, si sono tenute assemblee e sono stati stilati documenti di protesta: è il caso della Peroni, è il caso dei lavoratori del porto e delle loro associazioni politiche e antifasciste. A Lucca, un documento col quale si puntualizzano le responsabilità del governo e della polizia è stato stilato da PCI, PSI, PSIUP e PRI.

Giuristi democratici contro le violenze fasciste

I giuristi democratici hanno preso ieri ferma posizione contro le violenze e le provocazioni fasciste, lasciate impune dalla polizia e dagli organi esecutivi. Nel comunicato dopo aver constatato che «il padronato italiano impotente a contenere le richieste avanzate dai lavoratori e incapace di contestare la legalità della azione delle forze democratiche e popolari reagisce con la violenza e la provocazione, facendo uso, a tal fine ancora una volta delle squadre fasciste» si denuncia «la persistente violazione da parte dei teppisti fascisti del nostro ordinamento e l'oggettiva copertura ad essi prestata da parte degli organi esecutivi e giudiziari, che sempre più si presentano come garanti di un assetto sociale fondato sullo sfruttamento e sulla violenza».

Le accuse a Pontrelli, Lanzi e Bonelli al vaglio del Consiglio Superiore della Magistratura - Il «processo» iniziato ieri mattina La storia del passaporto non ritirato - Posizioni diverse per i tre giudici - L'accusa aveva chiesto che fossero tutti assolti

Sconcertante e inattesa decisione della Commissione disciplinare.

Dopo oltre 6 ore di Camera di Consiglio la Commissione disciplinare riunita al Consiglio superiore della magistratura ha prosciolti i tre magistrati che erano stati accusati di avere lasciato in libertà Felice Riva, arrestato per bancarotta fraudolenta, permettendogli così di espatriare in Libano. I tre magistrati — secondo la decisione — non sono colpevoli di alcun comportamento pubblicamente disciplinabile.

Il procuratore della Repubblica aggiunto, Oscar Lanzi, l'avvocato generale Antonio Pontrelli, il sostituto procuratore Giovan Battista Bonelli, dovevano, come noto, difendersi da accuse che vanno dalla violazione di norme procedurali alla mancata osservanza dei doveri imposti dal loro ufficio. In particolare il dott. Pontrelli e il dr. Bonelli dovevano rispondere della mancata emissione del mandato di cattura nei confronti di Felice Riva. E' noto, ormai, che i reati contestati all'industrialista e per i quali è stato anche condannato, rientrano fra quelli per i quali è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura. Il non aver firmato il provvedimento, il quale non era a discrezione del magistrato, ma era imposto da una norma tassativa, e una gravissima mancanza di cui i due magistrati hanno dovuto rendere conto alla commissione giudicante composta di 9 membri, del Consiglio Superiore. Il dott. Bonelli doveva rispondere anche di violazione delle norme contenute nell'articolo 277 bis del Codice di procedura penale che impongono al magistrato inquirente di motivare, in ogni caso, provvedimenti riguardanti la mancata emis-

Giovedì convegno sulla riforma dei servizi sanitari

Giovedì 6 novembre si terrà presso la Direzione del PCI una riunione allargata del Gruppo di lavoro per la sicurezza sociale per discutere «Le proposte del PCI per lo sviluppo dei movimenti di lotta in difesa della salute e l'inizio della costruzione del Servizio sanitario nazionale».

sione e l'annullamento di ordini e mandati di cattura. Nel caso di un «indefinito intervento» presso la questura per non far ritirare il passaporto a Felice Riva. Tra le tre posizioni quella di Lanzi probabilmente era la più grave perché il reato attribuitogli non rientra neppure in quelli commessi nell'esercizio di una sua funzione. In altri termini dopo l'incriminazione — per bancarotta fraudolenta all'industriale — avrebbero dovuto perlomeno ritirare il passaporto, invece ci fu chi si adoperò presso la questura perché Felice Riva rimanesse in possesso del documento.

Il magistrato che sostiene l'accusa il dottor Enrico Toro aveva chiesto il proscioglimento per tutti e tre i giudici sotto accusa.

Conferenza stampa su un transatlantico sovietico

19 itinerari nei luoghi dove ha vissuto Lenin

NAPOLI, 30

Una interessante conferenza stampa si è svolta questa mattina a bordo del transatlantico sovietico «Shota Rustaveli» giunto nel nostro porto con sei-trecento croceristi. L'incontro con il comandante della nave, con alcuni addetti all'ambasciata sovietica e con i rappresentanti della «Morlot» è stato oltremodo cordiale e simpatico. Nel salone di bordo, su un piedistallo ricoperto da un drappo rosso, era un busto di Lenin.

L'incontro acquistò un significato particolare in quanto è avvenuto alla vigilia della celebrazione del centenario della nascita del fondatore dello stato sovietico, Vladimir Il'ic Lenin, di cui sono stati ricordati i soggiorni in Italia ed in particolare a Capri, dove viveva Massimo Gorkij.

In occasione di questa storica celebrazione ed allo scopo di creare rapporti sempre più stretti ed amichevoli tra i po-

poli dell'Unione Sovietica, dell'Italia e di tutte le altre nazioni, l'Inturist ha preparato per i suoi clienti 19 itinerari che ricoprono città e luoghi legati alla vita ed all'attività del grande pensatore russo. Tali itinerari comprendono le visite alle città di Mosca, Leningrado, Ulanovsk, Kazan, Tozhattigrad, Kiev, Minsk, Tobliss, Erevan, Baku, Tallin, Riga, Vilnius, Alma Ata, Tashkent, Ashkabad ed altre.

Nei primi sei mesi di quest'anno il numero dei visitatori dei luoghi legati al nome di Lenin, è aumentato notevolmente rispetto agli anni precedenti, testimoniando negli ospiti un rinnovato e maggiore interesse per la vita e l'attività di Lenin.

La «Shota Rustaveli» è una nave dotata di ogni confort. Sazza 19.000 tonnellate, è munita di due piscine ed è in grado di ospitare 700 passeggeri. L'assistenza a bordo è pressoché perfetta.

L'annuncio dato in Francia

Tosi e Marelli cedute a una società USA?

Sono fra le più valide imprese italiane - Strano disinteresse dell'IRI e dell'EFIM

Per la seconda volta in pochi mesi si è tornati a parlare del passaggio di due grandi industrie italiane, la Tosi e la Marelli, sotto il controllo dell'americana Westinghouse. Jean Forgeot, presidente della francese Schneider (imparentata Westinghouse) dà l'affare per fatto; la società italiana non smentisce. Si tratta di una operazione che trasformerebbe il gruppo USA nel più grosso produttore elettromeccanico dell'Europa. D'altra parte, sia la Ercole Marelli che la Franco Tosi sono due delle migliori aziende italiane, specializzate in attività tecnologiche importanti, ed è addirittura incredibile che due istituti pubblici interessati alla ristrutturazione del settore elettromeccanico, IRI ed Efim (da cui dipendono Ansaldo S. Giorgio, OCREN, ALCE e Breda elettromeccanica) non abbiano fatto i passi necessari per impedire l'operazione con l'impresa USA in vista di una soluzione nazionale di estensione sufficiente.

Ne dipende, del resto, la possibilità stessa di dar vita a un gruppo industriale elettromeccanico nazionale di estensione sufficiente a controllare l'invadenza dei colossi stranieri.

Il bilancio della FINMARE è stato approvato con un utile di esercizio di un miliardo e 43 milioni; il dividendo è stato aumentato dal 5 al 5,50 per cento. I ricavi del gruppo armatoriale a partecipazione statale hanno una espansione assai debole — da 101 a 104 miliardi di lire, per un movimento passeggeri e merci ugualmente in lieve incremento — mentre il più serio programma in via di attuazione rimane quello del gruppo di sette navi traghetto da immettere l'anno prossimo nei servizi del Mediterraneo. Sia pure con ritardo e in modo parziale si è cominciato a prendere atto di alcune nuove realtà che si sono andate creando con i vicini del Mediterraneo e nei traffici fra le isole: ma si tratta pur sempre di un programma di adeguamento e non di vera e propria promozione dei traffici. Il programma futuro della FINMARE, comunque, è in questi giorni in discussione in un comitato di studio che dovrebbe formulare al più presto delle proposte. La relazione del Consiglio di amministrazione, tuttavia, si limita per ora a prospettare l'insufficienza degli stanziamenti statali per le linee di preminente interesse nazionale ma niente dice circa un possibile inserimento più attivo nei traffici mondiali che l'eccezionale sviluppo delle relazioni economiche dell'Italia con tutti i paesi rendono ineludibile l'aspetto di prospettive

sul piano dei trasporti marittimi.

Il dott. Camillo Crociani è stato confermato alla presidenza.

NUOVO PIGNONE — L'azienda del gruppo ENI sta sperimentando le ultracentrifughe per la separazione isotopica dell'uranio. E' un progetto a cui si sta lavorando anche in altri paesi (Olanda, Germania e Inghilterra) il cui successo potrebbe rendere economica la produzione di uranio arricchito anche per singoli paesi impegnati solo negli impieghi pacifici della energia atomica. Il Comitato per l'energia collabora agli esperimenti che vengono già condotti su alcuni prototipi di centrifuga capaci di compiere da 10 a 50 mila giri al minuto.

LA SNAM A FANO — La SNAM Progetti, del gruppo ENI, costruirà a Fano un centro di progettazione che occuperà 300 tecnici e operai.

DISSALATORE PER GELA

Una commissione tecnica della Regione siciliana è chiamata a decidere sulla costruzione di un impianto di dissalazione di acque marine che, utilizzando un bacino esistente a Gela, potrebbe poi servire sia gli usi industriali dello stabilimento ANIC che quelli civili di 400 mila abitanti della fascia costiera fino ad Agrigento — Porto Empedocle. Questo progetto, già pronto da mesi, è in grave ritardo tanto che se non si provvederà urgentemente al finanziamento la prossima estate potrebbero verificarsi inconvenienti estremamente gravi sia per lo sviluppo dell'industria che per la popolazione civile. Il dissalatore condiziona ormai lo sviluppo di tutta la zona.

Il Congresso radicale da domani a Milano

Il segretario del Partito radicale avv. Mario Mellini ha tenuto a Roma una conferenza stampa alla vigilia del VI Congresso del Partito radicale, che si terrà a Milano, nella sede del Gracchetto, nei giorni 1, 2, 3 novembre.

Ai giornalisti presenti, l'avv. Mellini ha sottolineato il carattere «liberatorio» dell'organizzazione del partito radicale, nella quale il congresso ha il compito di determinare, ogni anno, le concrete iniziative politiche per l'anno successivo.

Tra i centri del congresso saranno gli sviluppi dell'azione anti-concordataria deliberata al congresso dello scorso anno a Ravenna. L'avv. Mellini ha annunciato che 70 parlamentari di vari partiti laici hanno accettato di far parte del comitato di sostegno dell'iniziativa per il referendum abrogativo del Concordato.

Guido Bimbi

perché esporta elettrodomestici ma "importa" uomini?



perché è la REX

La REX vende elettrodomestici in 120 Paesi di tutto il mondo. Con la qualità ha conquistato mercati dove prima «spadroneggiavano» altre nazioni. E questo lo consente di «importare» uomini: tecnici, operai, impiegati. Solo negli ultimi 5 anni, ben 12 mila. Molti tornano così nella loro terra, altri non devono più andarsene. La qualità REX è fatta anche di questo.

REX una garanzia che vale